##### Scheda 1

##### IL BATTESIMO: In principio ci sta Dio

**Invocazione allo Spirito**

O Santo Spirito, tu che sei il Consolatore, insieme con il Figlio e con il Padre discendi in questo momento e penetra con bontà nell'intimo della nostra esistenza.

Fa che le nostre voci, le nostre menti e i nostri sentimenti si sentano uniti in un'unica preghiera di lode.

Il tuo amore ci riunisca in un cuore solo.

Sii la nostra luce che sempre più a fondo ci fa conoscere il Padre e scoprire il Figlio, Gesù,

e confidare in Te che sei l'amore eterno. Amen.

**Dal libro della genesi** (Gn 1, 1 – 28)

1In principio Dio creò il cielo e la terra. 2Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

3Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. 4Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre 5e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

9Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l’asciutto». E così avvenne. 10Dio chiamò l’asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. 11E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: 12la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. 13E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

24Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: 25Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. 26E Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

27Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

28Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

#### Per riflettere

#### La prima pagina della Bibbia si apre con un titolo: «In principio», cioè nell'inizio assoluto di tutta la realtà, Dio crea il cielo e la terra, i due estremi che raccolgono e riassumono tutto l'essere. Prima di questo «principio» e attorno a Dio non c'è nulla.

#### Ecco allora stendersi lo «spirito di Dio», cioè la presenza viva del Dio creatore che da quel grembo oscuro e vuoto fa fiorire l'essere e la vita. Il vuoto del deserto, della tenebra e dell'oceano-abisso è squarciato dalla parola divina che dice e fa. Ed ecco sbocciare la luce, la prima realtà creata. Dio la contempla e, come un artista, ne è soddisfatto: «vide che era buona e bella» (in ebraico un unico termine indica bontà e bellezza). Dio mette quasi una frontiera che separi luce (cioè il giorno) e tenebra (cioè la notte): separare è un primo modo simbolico per descrivere la creazione. Infatti, se il nulla è visto come un caos confuso e disordinato, distinguere una cosa dall'altra, mettendo ogni realtà al suo posto, è la creazione. E alla fine, il mondo ordinato e ben distinto nelle sue parti costituisce il creato uscito dall'opera divina. Si chiude, così, il primo dei sette giorni ideali dell'atto creativo. L'autore di questa prima pagina usa, infatti, come filigrana del suo racconto, la settimana liturgica.

#### Il terzo giorno si ha la terza “separazione”-creazione: terraferma e mari. Ma a questo punto Dio rivolge la sua attenzione alla terra e la ricopre di vegetazione. La sera del terzo giorno Dio contempla lo splendore ordinato della flora: ogni vegetale è «secondo la propria specie», espressione per indicare l'armonia che la scienza dell'uomo scoprirà e catalogherà.

#### Giungiamo ora alla quinta giornata di questa ideale prima settimana del mondo. Dio continua a “ornare” il creato, cioè compie ulteriormente la sua opera di creazione. Davanti a lui si stendono le acque marine e gli spazi celesti che vengono popolati di pesci guizzanti, di esseri minuscoli brulicanti, di cetacei e di volatili. Su queste creature Dio pronunzia una benedizione che dà origine alla loro fecondità e alla loro moltiplicazione. Nella Bibbia, infatti, la benedizione ha come effetto il riprodursi della vita. Subito dopo è la volta della terra. Come il cielo e le acque, anch'essa si popola di «esseri viventi secondo la loro specie».

#### Ormai siamo giunti al sesto giorno; l'opera divina sta per concludersi; Dio lancia uno sguardo soddisfatto su tutta questa folla di esseri viventi. Siamo ora al momento più alto e solenne: Dio sta per introdurre nel mondo il suo capolavoro. L'atto è preceduto da una parola divina di grande importanza: «Facciamo l'umanità». Si tratta di un dialogo che coinvolge tutta la corte celeste degli angeli, tanto è importante il gesto che ora Dio sta per compiere. L'uomo è definito immagine e somiglianza di Dio a più riprese: possiamo, dunque, affermare che l'uomo è la più alta rappresentazione di Dio che esista sulla terra. Per questo Israele non avrà bisogno di statue o di raffigurazioni per immaginare Dio: nel volto di ogni uomo, anche se misero e insignificante, si nascondono in qualche modo i lineamenti di Dio.

#### Ma c'è qualcosa di più. Non è solo il maschio a incarnare questa similitudine, è l'umanità in quanto fatta di maschi e femmine, come si dice nel canto dei vv. 27-28: «Secondo la sua immagine li creò: maschio e femmina li creò». Ad essi è data una benedizione solenne, segno non solo di fecondità ­ come era avvenuto per gli animali ­ ma anche di signoria, di primato, di grandezza.

**Attività**

Occorrente un grande specchio in cui, uno alla volta, i genitori sono invitati a notare le somiglianze con i propri genitori (occhi, naso, ecc...) e quelle con i propri figli.

SCOPO: fare notare che ci sono anche altre somiglianze che non si vedono

Il Battesimo ci da proprio questa somiglianza che non si vede : CON IL PADRE, la sua stessa vita proprio come Gesù

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1. Mi riconosco creatura voluta e amata da Dio?
2. Quale avvenimento sta all’inizio della mia esperienza di Dio?
3. So riconoscere in chi mi sta accanto l’immagine di Dio?

Preghiera: Salmo 8

Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra, nell'universo intero.

La tua Forza si rivela nella semplicità dei piccoli: anche i più violenti da loro sono vinti.

Signore, quando guardo il cielo stellato, quando contemplo le notti di luna e penso che il Creatore sei tu, allora io mi domando:

Come è grande il valore dell'uomo, se ti ricordi sempre di lui e con tenerezza lo cerchi.

Tu l'hai voluto re dell'universo. Con tanta fiducia gli hai regalato quanto le tue mani avevano fatto:

gli animali della terra, gli uccelli del cielo, i pesci del mare.

Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra, nell'universo intero.

# Il rito del Battesimo

Il Battesimo è il sacramento che innesta il singolo credente nella lunga storia di salvezza di Dio, introducendolo nella Chiesa, comunità dei credenti in Cristo Gesù. Nel rito battesimale è ricordata questa storia: l’acqua del sacramento è l’acqua della creazione, del diluvio, del passaggio del Mar Rosso, del Battesimo di Gesù al Giordano, del nostro Battesimo. Con il Battesimo noi siamo immersi nella morte di Gesù per risorgere con Lui come nuove creature, figli di Dio e membri della Chiesa. Accettando il Battesimo, il credente accetta di vivere e proclamare la sua fede all’interno della comunità cristiana.

##### Scheda 2

#####  IL BATTESIMO: Un rito di purificazione

**Invocazione allo Spirito**

Vieni, Santo Spirito,

manda a noi dal cielo

un raggio della tua luce.

 Vieni, padre dei poveri,

 vieni, datore dei doni,

 vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;

ospite dolce dell'anima,

dolcissimo sollievo.

 Nella fatica, riposo,

 nella calura, riparo,

 nel pianto, conforto.

O luce beatissima,

invadi nell'intimo

il cuore dei tuoi fedeli.

 Senza la tua forza,

 nulla è nell'uomo,

 nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,

bagna ciò che è arido,

sana ciò che sanguina.

 Piega ciò che è rigido,

 scalda ciò che è gelido,

drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli

che solo in te confidano

i tuoi santi doni.

 Dona virtù e premio,

dona morte santa,

dona gioia eterna. Amen.

**Dal vangelo di Matteo** (Mt 3, 1 – 12)

1In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, 2dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

3Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse:

“Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!”

4Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. 5Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; 6e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

7Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo Battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all’ira imminente? 8Fate dunque frutti degni di conversione, 9e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. 10Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. 11Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. 12Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

**Per riflettere**

Matteo presenta la persona di Giovanni e la sua attività di battezzatore (“il Battista”) e predicatore. Vengono messi in rilievo il suo stile austero di vita, la sua predicazione, ispirata a quella dei grandi profeti biblici, e il Battesimo di penitenza. Questo era un rito di immersione nell’acqua, unito al riconoscimento dei peccati di tutto il popolo di Israele. Il giudaismo conosceva allora più di un rito di purificazione e più di un bagno sacro. I “monaci” di Qumran si purificavano ogni giorno. Esisteva l’uso di battezzare i pagani convertiti alla fede nel Dio d’Israele.

Il rito di Giovanni presenta però delle particolarità. Era irripetibile, ma soprattutto si qualificava per la sua prospettiva escatologica, di preparazione all’avvenimento ultimo e decisivo per il destino degli uomini, annunciato come imminente. Il suo Battesimo si riferiva essenzialmente al Battesimo metaforico che il giudice finale avrebbe attuato separando i buoni dai malvagi, come il contadino separa sull’aia il grano dalla pula. In tale contesto l’immersione nel Giordano era ritenuta segno espressivo di confessione e di pentimento dei peccati: esattamente ciò che Giovanni esigeva come condizione per evitare la condanna eterna.

Il rito battesimale faceva tutt’uno con il suo messaggio. Il ritratto del Battista è quasi la sintesi della parola profetica, come è attestato dalla citazione di Isaia (40,3), relativa alla «voce che grida», e dalla veemenza della sua predicazione, destinata a indicare l’avvento degli anni decisivi della salvezza, il tempo ultimo della conversione. La sua voce diventava così appello pressante ai suoi ascoltatori, perché rivedessero in profondità la loro esistenza. Un cambiamento di vita incarnato nei fatti diventa necessità irrinunciabile. Altrimenti si fa la fine dell’albero sterile, abbattuto e gettato nel fuoco.

**Attività**

Occorrente:

bende per coprire gli occhi dei genitori

Diversi recipienti coperti contenenti detersivo, fondo di caffè, segatura, pastina cotta (spazio alla fantasia) e uno solo scoperto contenente acqua pulita.

Diversi asciugamani

Quando i genitori sono bendati, fare introdurre le mani in uno dei recipienti a scelta e chiedere cosa stanno toccando e come si sentono (vedrete che resisteranno pochissimo e si precipiteranno verso il rubinetto o la bacinella di acqua pulitissima che avrete preparato.)

SCOPO: fare notare spesso siamo a contatto con realtà che non ci piacciono e ormai ci abbiamo fatto l’abitudine. Abbiano necessità di riacquistare una purezza esteriore, ma soprattutto interiore.

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1) Il messaggio di Giovanni vale anche per la comunità cristiana, per ciascuno di noi. Non ci si può cullare nell’illusione di avere in mano una garanzia di salvezza solo per il fatto di appartenere alla Chiesa e di accostarsi ai sacramenti. Sento l’esigenza di un continuo cambiamento di vita, di un’esistenza feconda di frutti per far progredire il Regno di Dio? O mi accontento di una esistenza piatta e quieta, rivolta solo a soddisfare me stesso?

**Preghiera**

Orsù dunque, Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti. Signore, se tu non sei qui, dove cercherò te assente? Se poi sei dappertutto, perché mai non ti vedo presente? Signore, tu sei il mio Dio, tu sei il mio Signore e io non ti ho mai visto. Tu mi hai creato e ricreato, mi hai donato tutti i miei beni, e io ancora non ti conosco. Io sono stato creato per vederti e ancora non ho fatto ciò per cui sono stato creato.

Guarda, Signore, esaudiscici, illuminaci, mostrati a noi. Ridonati a noi perché ne abbiamo bene: senza di te stiamo tanto male. Abbi pietà delle nostre fatiche, dei nostri sforzi verso di te: non valiamo nulla senza te.

Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovarti se non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.

(S. Anselmo)

**Il rito del Battesimo**

**Accoglienza (all’ingresso della chiesa).**

L’accoglienza della Chiesa si manifesta con il *saluto del sacerdote*, il *dialogo iniziale* verte sul nome del bambino e sulle intenzioni dei genitori. Il *segno di croce* sulla fronte dei bambini, compiuto anche dai genitori e padrini, indica presa di possesso e protezione.

##### Scheda 3

##### IL BATTESIMO: Il Battesimo di Gesù

**Invocazione allo Spirito**

Spirito di Sapienza e di Intelligenza,

illumina le nostre menti

perché siano aperte ad accogliere la Parola di Dio

e pronte a leggere i segni dei tempi.

Spirito di Verità,

donaci il gusto delle cose grandi e belle,

liberaci dalla menzogna e dalla falsità,

rendici testimoni fedeli e decisi di Cristo.

Spirito di Coraggio,

continua ad inviarci il fuoco della Pentecoste

perché sappiamo vincere ogni timore e paura

nel testimoniare il Vangelo.

Spirito di Pace,

entra nelle nostre case con il tuo saluto di Pace,

perché diventiamo, in mezzo al mondo,

segno di amicizia e di serenità.

Spirito di Unità,

riunisci i dispersi, raduna i lontani,

cancella le lotte e le divisioni.

Spirito di Gioia,

accendi i nostri cuori

con la fiamma del tuo amore.

**Dal vangelo di Matteo** (Mt 3, 13 – 17)

13In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. 14Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». 15Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. 16Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. 17Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

**Per riflettere**

Come abili registi che sanno aprire un film con una scena particolarmente significativa, gli evangelisti presentano il Battesimo di Gesù all’inizio della sua vita pubblica. Dopo trent’anni di anonimato, un’iniziativa inattesa e carica di conseguenze: in mezzo al popolo che Giovanni chiama alla penitenza, Gesù vive improvvisamente un’esperienza indicibile. Per lui, che è senza peccato, il Battesimo del precursore diventa la condizione che gli permette di andare verso i peccatori, di condividere la loro sorte, di orientare di nuovo verso Dio la creazione. Gesù si immerge dunque nelle acque del Giordano. Il cielo stesso risponde a questo umile slancio verso un domani nuovo e puro, aprendo sui segreti divini un varco attraverso cui lo Spirito discende su Gesù. E si ode una voce: ”Tu sei mio Figlio…”. Da sempre, senza dubbio, Gesù è il Figlio prediletto del Padre, ma in questo momento si trova solennemente collocato nella sua missione di servo, come un nuovo Isacco, in vista dell’olocausto. Realizzando passo per passo, sotto l’impulso dello Spirito, la costruzione di una umanità totalmente filiale, Gesù dimostrerà di essere veramente il Figlio e il Servo del Padre.

“C’è un Battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!” (Lc 12,50). Battezzato nel Cristo Gesù, il cristiano non deve dimenticare di essere stato battezzato nella sua morte per condurre una vita nuova (Rm 6,3). Aperto come lui all’invisibile, dovrà essere disponibile a un impegno a cui non può venir meno senza tradire il dono ricevuto.

**Attività**

Occorrente: seggiole rovesciate, secchi, mattoni, scatole di cartone e una piccola scala, bende per coprire gli occhi dei partecipanti

Preparate in una stanza buia un percorso ad ostacoli e prima di fare entrare i genitori metteteli in coppia (uno bendato e l’altro che con la voce deve guidare il compagno) attraverso il percorso alla luce di un mozzicone di candela posto in fondo al percorso.

SCOPO: far notare che anche la nostra vita è un percorso ad ostacoli e occorre luce per orientarsi…oltre che alla voce di una persona fidata

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1. Nel Battesimo al Giordano, Gesù si è fatto solidale con gli uomini feriti dal peccato. Sento la presenza del Signore nei momenti di prova? Invoco il suo aiuto?
2. So stare vicino a chi è nella tentazione o nel pericolo per sostenerlo e aiutarlo, o non me ne interesso?

**Preghiera:**

Ti voglio bene
perché sei entrato nella mia vita
più dell'aria nei miei polmoni
più del sangue nelle mie vene.
Sei entrato
dove nessuno poteva entrare
quando nessuno poteva aiutarmi
ogniqualvolta nessuno
poteva consolarmi.

Ogni giorno ti ho parlato.
Ogni ora ti ho guardato
e nel tuo volto
ho letto la risposta,
nelle tue parole
la spiegazione,
nel tuo amore
la soluzione.

 Dammi d'esserti grata
- almeno un po' -
nel tempo che mi rimane,
di questo amore
che hai versato su me,
e m'ha costretta
a dirti:
Ti voglio bene.

(Chiara Lubich, La dottrina spirituale)

**Il rito del Battesimo**

**Liturgia della Parola (in chiesa).**

La *Parola di Dio* viene attualizzata dall’*omelia* del sacerdote. La *preghiera dei fedeli* si conclude con una *breve litania dei santi,* che esprime la comunione della Chiesa terrestre con la Chiesa celeste. *L’unzione con l’olio* è un esorcismo, con l’ingiunzione a satana di abbandonare la creatura e la preghiera a Dio perché liberi il bambino dalla condizione di peccato originale. L’unzione rappresenta appunto la forza di Cristo (l’olio irrobustisce).

##### Scheda 4

#####  IL BATTESIMO: il Battesimo nella vita di Gesù

**Invocazione allo Spirito**

Vieni, Spirito, che crei la vita.

vieni e sii nostro ospite;

riempi del tuo amore i cuori che tu hai creato.

Tu sei il Consolatore;

sei il dono di Dio Padre;

sei sorgente viva, fuoco d'amore

e dolcezza dello spirito.

Tu porti la potenza della mano di Dio.

Donaci i sette doni

e fa nascere dal nostro cuore

una parola di preghiera.

Illuminaci di splendore,

trasforma di amore i nostri cuori;

soccorri continuamente con la tua potenza

la nostra debolezza.

Sii la nostra guida.

Donaci la tua pace profonda

e la gioia di scoprire il mistero del Padre e del Figlio

e di Te, o Spirito,

che con loro vivi in un unico amore

per una vita senza fine.

Amen.

**Dal vangelo di Marco** (Mc 10,35 – 40)

35E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». 36Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: 37«Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». 38Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il Battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». 39E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il Battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. 40Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

**Per riflettere**

Abbandonata la Galilea, Gesù attraversa la regione meridionale della Giudea, orientandosi verso Gerusalemme. Nel viaggio verso Gerusalemme, Gesù per la terza e ultima volta (dopo 8,31 e 9,31) annunzia il destino di morte e di gloria che là lo attende, usando ancora la formula che diverrà comune nella professione di fede cristiana (“dopo tre giorni risorgerà”). Si noti anche come, nella rappresentazione di Gesù in marcia verso la città del suo destino, Marco lo raffiguri mentre “cammina davanti” ai discepoli (10,32), ai quali indirizza costantemente insegnamenti specifici, quasi a suggello della loro scelta piena del regno di Dio.

Sempre sulla via verso Gerusalemme, si presentano a Gesù con una richiesta due suoi discepoli, Giacomo e Giovanni, che erano stati tra l’altro testimoni della trasfigurazione (vedi Marco 9,2-10). La loro richiesta rivela ancora l’immaturità della loro fede, perché ignora il precedente discorso di Gesù sulla donazione assoluta di sé per entrare nel regno di Dio. Essi, infatti, sono catturati dal sogno di un messianismo politico al quale poter partecipare nella gestione del potere. Attraverso le immagini del calice da bere e del Battesimo in cui immergersi, Gesù raffigura la sua passione, alla quale si deve partecipare per ottenere la gloria. E questa vicenda gli permette di delineare il codice della vera autorità cristiana.

Essa potrebbe essere sinteticamente riassunta nella frase che scardina ogni concezione “politica” dell’autorità come dominio: “Chi vuole essere il primo tra voi sarà il servo di tutti” (10,44). Il simbolo per eccellenza di questa donazione nel servizio è Cristo stesso, “venuto non per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (10,45). Si ha, in questa frase, un rimando ideale al Servo del Signore, cantato da Isaia 53, colui che si offre per il riscatto del peccato del popolo, e anche alla “redenzione” di Israele dalla schiavitù d’Egitto ad opera del Signore.

**Attività**

Occorrente : alcuni mattoni rossa di terracotta (uno a partecipante?), riso, zucchero, farina di mais e….olio!

I genitori invitati da uno sgangherato mago, lo osserveranno mentre cerca di inserire nel mattone le varie sostanze concludendo il tutto con un poderoso soffio, ma una sola sostanza (ovviamente l’olio) non se ne andrà: è parte del mattone.

SCOPO: far notare che molte cose ci sono addosso, ma quasi nessuna diventa davvero parte di noi

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1. Cerco il prestigio e il potere nella mia vita, magari cercando di impormi e prevalere sui familiari, sui colleghi, sugli amici?
2. Cosa vuol dire per me mettersi a servizio dei fratelli?
3. Si dice che i martiri ricevano il Battesimo del sangue, perché per seguire Gesù arrivano fino al dono della vita. Prego per i perseguitati e i martiri cristiani di oggi? Cosa dice il loro esempio alla mia vita?

**Preghiera:**

Non vi sono che due amori, o Signore, l’amore di me e l’amore di Te e degli altri.

Ed ogni qualvolta mi amo, è un po’ meno amore per te e per gli altri, una perdita di amore, perché l’amore è fatto per uscire da me e volare verso gli altri.

L’amore di me sceglie la parte migliore e tiene il posto migliore, l’amore di me parla di me e mi rende sordo all’altrui parola.

Così l’amore di me crea la sofferenza umana.

Concedimi, o Signore, di spargere l’amore vero nel mondo.

Fa che per mezzo mio e dei Tuoi figli penetri un po’ in tutti gli ambienti, fa che penetri gli uffici, le officine, i quartieri, le case, i cinema, ma soprattutto fa che penetri il cuore degli uomini.

Aiutami ad amare, o Signore, affinché attorno a me nessuno soffra o muoia per aver io rubato l’amore che ad essi occorreva per vivere.

 **Il rito del Battesimo**

**Celebrazione del sacramento (al battistero).**

La *benedizione dell’acqua* ha valore catechistico: narrare come Dio si serve dell’acqua per le sue opere mirabili. La *rinuncia a Satana* e la *professione di fede,* rivolte ai genitori e padrini, sono due aspetti di una medesima realtà: adesione a Dio e abbandono volontario del mondo del peccato e dell’uomo vecchio.

##### Scheda 5

##### IL BATTESIMO: Il comando di battezzare

**Invocazione allo Spirito**

Vieni, Spirito, che crei la vita.

Vieni e sii nostro ospite, riempi del tuo amore i cuori che tu hai creato.

Tu sei il Consolatore; sei il dono di Dio Padre;

sei sorgente viva, fuoco d'amore e dolcezza dello spirito.

Tu porti la potenza della mano di Dio.

Donaci i sette doni e fa nascere dal nostro cuore una parola di preghiera.

Illuminaci di splendore, trasforma di amore i nostri cuori;

soccorri continuamente con la tua potenza la nostra debolezza.

Sii la nostra guida.

Donaci la tua pace profonda e la gioia di scoprire il mistero del Padre e del Figlio

e di Te, o Spirito, che con loro vivi in un unico amore per una vita senza fine.

Amen.

**Dal vangelo di Matteo** (Mt 28, 16 – 20)

16Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. 17Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. 18E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. 19Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, 20insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

**Per riflettere**

Matteo dà grande rilievo all’incontro del Risorto con i suoi discepoli in Galilea. Tre proposizioni di Gesù formano il contenuto della sua rivelazione. La prima può essere definita come una autoproclamazione: Gesù dichiara solennemente che Dio gli ha dato un potere illimitato e universale. La seconda appare un suo esplicito comando, avente per oggetto la missione della Chiesa nel mondo. La terza è una parola di promessa: assicura la sua presenza tra i discepoli.

Gesù manda ora la sua Chiesa nel mondo. Si tratta di andare presso tutti i popoli, facendo in modo che gli uomini diventino discepoli di Cristo. Per essere salvi bisogna mettersi al seguito di Cristo, entrare in rapporto con la sua persona. Non si tratta però di una relazione individuale. In concreto, gli uomini sono chiamati a far parte della comunità dei suoi discepoli. Lo indicano chiaramente le due precisazioni apportate al verbo principale *fate discepoli*, che parlano di battezzare e di insegnare tutto ciò che Gesù ha comandato. Il Battesimo è inteso qui come rito di iniziazione che introduce nella Chiesa, mentre l’obbedienza prestata ai comandamenti di Gesù di Nazaret indica la nuova esistenza che i battezzati sono impegnati a condurre.

Da queste parole emerge un preciso volto della Chiesa. Essa non è soltanto comunità di santificati dal sacramento, ma anche di praticanti una nuova obbedienza. Il risorto non ci toglie dalla storia, ma ci immerge nel presente, collocandoci di fronte all’esigenza di un impegno concreto di obbedienza e di amore. Il Signore assicura alla sua Chiesa la sua presenza continua e perenne. La Chiesa non è lasciata sola nel suo lungo e faticoso cammino storico. Egli l’accompagna, la sostiene, la incoraggia, la purifica.

**Attività**

Distribuire i pezzi di una immagine di Gesù ritagliata avendo cura di non dare tutti i pezzi ad una sola persona, ma di dividerli equamente senza spiegare nulla. I genitori devono formare il puzzle (ovviamente capiranno solo dopo un po’ che il volto di Gesù è riconoscibile solo se ci si mette insieme e si condividono i pezzi).

SCOPO: far comprendere quanto nella Comunità si rivela e si scopre il volto di Cristo solo se si è uniti

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1. Sono discepolo di Gesù solo a parole o con i fatti e nella verità?
2. Cosa vuol dire per me obbedire a Gesù e ai suoi comandamenti?
3. Mi sento missionario nella realtà in cui opero, che sia la famiglia, l’ambiente di lavoro, la comunità ecclesiale?

**Preghiera:**

Signore, tu hai detto: "Se uno non rinascerà nell'acqua e nello Spirito Santo non entrerà nel Regno di Dio".

Tu ci hai fatto rinascere nell'acqua e nello Spirito Santo.

Ci hai liberato dal peccato originale, ci hai santificato rendendoci membri della Chiesa e figli di Dio: tu ci hai messo nel cuore un anticipo del Paradiso.

Ti ringraziamo, e con la tua grazia intendiamo custodirci sempre così. Amen.

**Il rito del Battesimo**

**Celebrazione del sacramento (al battistero).**

L’*atto battesimale* avviene versando l’acqua sulla testa del bambino con le parole: “Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” ed esprime la consacrazione del battezzato al Dio trino. L’*unzione con il crisma,* cioè con l’olio mescolato al profumo consacrato dal vescovo il Giovedì santo, tende a significare la rassomiglianza a Cristo, partecipando della sua unzione regale e sacerdotale.

##### Scheda 6

##### IL BATTESIMO: il Battesimo nella Chiesa

Invocazione allo Spirito

Vieni, o Spirito Santo

a rinnovare il mondo.

Tu hai aperto la mente degli apostoli

perché comprendessero la verità;

tu li hai resi coraggiosi,

capaci di testimoniare con la vita

la fede in Gesù;

tu hai concesso loro di parlare

un linguaggio comprensibile a tutti.

Ti preghiamo, vieni dentro di noi

e trasforma i nostri cuori:

facci comprendere quali sono gli ideali grandi

a cui dedicare la nostra vita.

Accresci in noi la fede

perché siamo testimoni di Gesù.

Strappa l'egoismo dal nostro cuore

perché sappiamo amare tutti gli altri

con un amore attento e generoso.

Vieni, o Spirito Santo,

a rinnovare il mondo.

**Dagli atti degli apostoli** (At 2, 29 – 41)

(Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d’esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Allora Pietro prendendo la parola disse:)

29Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli previde la risurrezione di Cristo e ne parlò:

*questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne vide corruzione.*

32Questo Gesù Dio l’ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. 33Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. 36Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!».

37All’udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». 38E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. 39Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». 40Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa». 41Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone.

#### Per riflettere

La Pentecoste non è un fenomeno da baraccone religioso: ognuno sentiva i discepoli parlare nella propria lingua, perché la Pentecoste è un linguaggio che riesce a far intendere la stessa cosa a ciascuno nella sua diversità; è un linguaggio che tocca l’uomo ad una profondità tale, che lo mette in relazione con il mistero pasquale, con la morte e resurrezione di Gesù. Se si annuncia il mistero pasquale in modo autentico, ogni uomo ci si ritrova dentro: nella vicenda di Gesù morto e risorto ciascun uomo può ritrovarsi; nel volto del pellegrino Gesù ciascuno si può rispecchiare quando gli viene annunziato con verità! La salvezza è accogliere la Parola, la Buona Notizia, come mostra At 2,41: “Coloro che accolsero la sua parola”. La salvezza non è frutto del nostro sforzo, possiamo soltanto accoglierla perché è dono gratuito di Dio. La salvezza c’è per tutti, se tu non l’accogli non è Dio che non ti vuole salvo. Siamo cristiani nella misura in cui ci riconosciamo peccatori-perdonati. Questo dà l’impronta allo stile della comunità cristiana, mette in moto una nuova fraternità: la fraternità dei peccatori-amati, degli ingiusti - giustificati, che è molto diversa dalla fraternità dei puri, dei giusti, come quella che c’era a Qumran, la comunità essena.

La fraternità di coloro che si considerano “giusti”, non dura, perché prima o poi ci si accorge che il fratello è un “empio”, e la comunità si dividerà formando il gruppetto dei super-puri; poi fra i super-puri salterà fuori qualcun altro “empio”, allora verrà fuori il gruppetto degli iper-super - puri... fintanto che uno resterà solo! Ma, prima o poi, si accorgerà che anche lui è un empio e rischierà la schizofrenia, prima spirituale, poi psichica.

Diventare cristiani significa essere aggiunti ad una comunità, ad un popolo in cammino nella storia: Abramo, Isaia, Maria di Nazareth, Paolo di Tarso e l’infinita schiera di cui ci parlano le Scritture: non siamo noi che facciamo la Chiesa, perché la Chiesa la fa il Signore e la sta già facendo da 4.000 anni! Questa è una parola su cui dobbiamo riflettere molto, perché ci dà l’autentica prospettiva storico - salvifica, una prospettiva “cattolica”, per cui sei aggiunto ad una comunità ampia, universale, che ti accoglie e da cui tu ti lasci accogliere, con gratitudine.

**Attività**

I genitori sono invitati a travestirsi a tema (p.es. futuro, età della pietra, sfilata di moda…ecc) oppure un popolo (barbari, cinesi, cavalieri medievali, indiani) nel minor tempo possibile (per es. a squadre) dietro un telo. Trascorso il tempo indicato (3 minuti ad es.) il telo vien fatto cadere e il pubblico esprime il giudizio sul travestimento.

L’ultimo round si chiede di vestirsi da “cristiani”

SCOPO: la veste bianca consegnata il giorno del Battesimo non è simbolo di purezza, ma di riconoscimento. È la carta di identità che dice chi siamo: figli di Dio

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1) Le scelte fondamentali della chiesa primitiva vengono fatte sulla base dell’azione dello Spirito. E oggi, che ruolo lasciamo avere allo Spirito nelle nostre scelte?

2) I tuoi comportamenti, il tuo linguaggio favoriscono o sono piuttosto di ostacolo all’azione dello Spirito nei riguardi dei fratelli? Sei capace di creare un clima di dialogo e di riconciliazione nella realtà in cui operi, che sia la famiglia, l’ambiente di lavoro, la comunità ecclesiale?

3) In concreto, che cosa vuol dire, per te, “essere salvato”? Hai sperimentato nella tua vita “la salvezza che viene dal Signore?” Ti riconosci cambiato in qualcosa dopo aver fatto questa esperienza?

**Preghiera:**

O Dio, tu mi hai consacrato a te con il dono dello Spirito Santo. Fa' che, nutrito di Cristo, pane vivo, viva nell'amore la pienezza della legge, testimoni al mondo la regale libertà dei tuoi figli ed esprima con la santità della vita il carisma profetico del tuo popolo.

Custodiscimi nelle prove della vita, perché, con la luce della fede e con la forza della carità, contribuisca a costruire e allietare la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Il rito del Battesimo**

**Celebrazione del sacramento (al battistero).**

La *consegna della veste bianca* è simbolo dell’uomo nuovo rivestito di Cristo. È connessa con l’uso antico di rivestire i neofiti, all’uscita dalla vasca battesimale, con vesti bianche, che portavano nelle assemblee liturgiche durante la settimana di Pasqua e deponevano il sabato seguente (in albis depositis, da cui poi la domenica in albis).

##### Scheda 7

##### IL BATTESIMO: La Chiesa accoglie con gioia chi chiede il Battesimo

**Invocazione allo Spirito**

Vieni, Santo Spirito,

e porta dal Padre un raggio di luce.

Vieni, padre di chi si sente povero,

vieni grande dono di Dio;

vieni splendore di ogni cuore.

Tu sei il vero consolatore,

ospite dolce di ogni uomo,

gioia e serenità senza fine.

Nella fatica sei riposo

nell'arsura il riparo,

nei giorni di pianto il conforto.

Tu che sei la luce della felicità

e della vita di Dio,

conquista il cuore di noi

che siamo tuoi fedeli.

Lavaci quando siamo sporchi,

bagnaci quando siamo aridi,

sanaci quando siamo feriti.

Piega alla tua volontà la nostra vita ribelle;

riscalda il nostro cuore gelido;

riportaci alla vera via quando deviamo.

Dona a coloro che in te pongono

tutta la loro fiducia,

i tuoi sette doni.

**Dalla prima lettera ai Corinzi** (1Cor 12, 1 – 13)

1Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell’ignoranza. 2Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare verso gli idoli muti secondo l’impulso del momento. 3Ebbene, io vi dichiaro: come nessuno che parli sotto l’azione dello Spirito di Dio può dire «Gesù è anàtema», così nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l’azione dello Spirito Santo.

4Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; 5vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; 6vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. 7E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l’utilità comune: 8a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; 9a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell’unico Spirito; 10a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l’interpretazione delle lingue. 11Ma tutte queste cose è l’unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

12Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. 13E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

#### Per riflettere

#### Si apre ora una riflessione sulla realtà profonda della Chiesa, che è unica e unita come un corpo, ma che è ricca e molteplice nella varietà dei suoi doni o «carismi», elargiti ai singoli membri della comunità dallo Spirito di Dio. La sorgente è, dunque, unica come la meta, che è la professione di fede comune e l’impegno nell’amore che edifica la Chiesa. Paolo offre una lista esemplificativa di questi «carismi», la cui definizione concreta non è per noi ora del tutto facile. C’è il «linguaggio di sapienza (greco, sophia) e di conoscenza (greco, gnosis)», che è la capacità di approfondire e comunicare l’esperienza cristiana. C’è la «fede» nel senso di fiducia assoluta nell’opera del Signore; c’è il dono di sostenere le sofferenze dei fratelli con guarigioni e miracoli; c’è la «profezia» che guida nelle vie della storia alla ricerca della volontà divina; c’è la capacità di discernere i veri carismi («spiriti») da quelli falsi; c’è la «varietà delle lingue», che è il dono di saper comunicare esperienze mistiche.

#### L’immagine che Paolo usa per rappresentare l’unità dei carismi, pur nella loro molteplicità, è quella del corpo, metafora nota anche al mondo greco-romano, soprattutto alla filosofia stoica. Egli, però, dichiara che questo corpo è quello di Cristo. Come Gesù durante la sua vita terrena parlava, agiva e salvava attraverso il suo corpo fisico, così ora egli opera e comunica attraverso la Chiesa, che è il corpo del Cristo risorto in azione nella storia. Attraverso il Battesimo i cristiani costituiscono questo corpo, animato dallo stesso Cristo, e nella diversità delle loro caratteristiche, cioè dei «carismi», manifestano la vitalità dell’organismo.

#### Tutti sono necessari all’armonia e alla pienezza di questo corpo, anche quegli organi che a prima vista sembrerebbero secondari. Anzi, per la logica della croce, esaltata nei primi capitoli della lettera, essi dovrebbero essere oggetto di maggiore attenzione e affetto da parte dell’intera comunità-corpo. Paolo cita poi in particolare tre funzioni rilevanti per l’edificazione della Chiesa: gli apostoli, i profeti e i maestri. Ma la loro importanza non deve prevaricare, perché non tutti devono espletare questi ministeri.

**Attività**

Si dispongono circa 20 oggetti (decresce il numero in relazione all'età dei giocatori) su un tavolo, coperti con un panno. Si scoprono gli oggetti per circa trenta secondi (decresce il tempo in relazione all'età dei giocatori), poi li ricopre. I giocatori hanno tempo due minuti per scrivere tutti gli oggetti che ricordano. Vince chi ne ricorda di più.

Varianti: ﻿﻿dopo aver ricoperto gli oggetti, se ne cambia la posizione, toglie, sostituisce o aggiunge uno o più oggetti che dovranno essere individuati;

﻿﻿una persona passa casualmente nell'ambiente di gioco, poi si chiede di ricordare e descrivere particolari del suo abbigliamento;

﻿﻿il giocatore esamina per trenta secondi una persona, la quale poi modifica la posizione o il vestiario; ﻿﻿

vengono proposte due vignette apparentemente identiche, ma che differiscono in alcuni particolari da individuare;

in un contenitore trasparente vengono collocati molti piccoli oggetti, di cui si deve stimare la quantità, per approssimazione;

﻿﻿indovinare il peso o l'altezza di un oggetto;

﻿﻿in un ambiente sono stati collocati degli oggetti inconsueti o in posizione strana: il giocatore, attraversando l'ambiente senza mai fermarsi, deve individuarne più che può.

SCOPO: siamo troppo abituati a dare per scontato ciò che ci circonda tanto che non lo osserviamo più. Abbiamo bisogno di “luce nuova” per scorgere ciò che non vediamo subito e tenerlo a mente per quando ci occorre.

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1. Dio mi ha creato con dei “talenti” particolari, che mi rendono unico e indispensabile per il buon funzionamento del corpo ecclesiale. Ne sono consapevole? Metto il mio tempo e le mie capacità a servizio degli altri?
2. Coltivo amore e cura per le membra sofferenti della Chiesa, per i fratelli che sono in difficoltà?

**Preghiera:**

O Signore, nel Battesimo hai fatto di me un membro attivo e responsabile nella comunità cristiana. Aiutami, ti prego, a giudicare tutto e ad agire secondo il pensiero di Cristo, in modo che la fede sia l'anima di tutta la mia vita. Sostienimi con la forza del tuo Spirito perché senta forte l'esigenza di collaborare alla crescita del tuo Regno e di partecipare attivamente alla vita della Chiesa. Amen.

**Il rito del Battesimo**

**Celebrazione del sacramento (al battistero).**

La *consegna del cero,* acceso al cero pasquale, simbolo di Cristo risorto, rievoca il significato pasquale del Battesimo.

Il *rito dell’effatà* è così chiamato per la parola usata da Gesù per guarire il sordomuto toccandogli labbra e orecchie. È un gesto simbolico per indicare che Cristo apre le orecchie all’ascolto della Parola di Dio e dona alla bocca il potere di cantare le sue lodi.

##### Scheda 8

##### IL BATTESIMO: Il Battesimo dei bambini

###### Invocazione allo Spirito

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,

riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,

acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,

irradia i tuoi sette doni,suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto fiamma ardente nel cuore,

sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,

la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero

di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

**Dal Vangelo di Marco** (Mc 10, 13 – 16)

13Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. 14Gesù, al vedere questo, s’indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. 15In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». 16E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

Per riflettere

Marco ha fissato in questa stupenda istantanea uno dei gesti più suggestivi del Vangelo: Gesù accoglie i piccoli, li abbraccia imponendo loro le mani, secondo il costume giudaico per la benedizione. Il suo comportamento verso i bambini contrasta in modo evidente con la mentalità dell’ambiente palestinese riflessa nella reazione dei discepoli che vogliono tutelare la dignità e il prestigio del loro maestro contro gli importuni genitori dei piccoli. L’evangelista osserva che Gesù *si indignò*.

Le due sentenze che seguono danno il motivo profondo della reazione di Gesù. Il Regno di Dio, cioè la sua giustizia, pace e salvezza, ora presenti nell’azione e persona di Gesù, sono un dono che appartiene a coloro che sono privi di prestigio e di diritti, di difese e pretese. Chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino, non vi entrerà. Poiché i piccoli e i poveri non hanno sicurezze da difendere, né privilegi o ruoli da reclamare, possono essere totalmente aperti al dono di Dio, in quanto sono anche pienamente disponibili al cambiamento radicale e alla fiducia che il Regno richiede.

**Attività**

I genitori sono tutti cuochi (meglio se "armati" di cucchiai di legno, mestoli, o forchette: magari anche con lo scolapasta in testa...) ma non possono cucinare senza il sale, che è stato rubato da uno di loro. Il capogioco, prima dell'inizio del gioco, ha preparato una serie di pacchettini di carta stagnola (corrispondente al numero dei giocatori) contenenti diversi ingredienti: in alcuni pacchettini c'è un pizzico di zucchero, in altri un po' di origano, in altri della farina. In un solo pacchettino c'è il sale. Ogni giocatore prende un pacchettino e scopre se è a lui che è toccato il sale. Al via del gioco ogni giocatore ferma con la sua arma di cucina un altro giocatore, quindi gli propone una domanda sull’intero percorso del Battesimo. Se lo sfidato risponde giustamente corre via, se non sa rispondere o sbaglia la risposta egli deve svelare il contenuto del proprio pacchetto. Chi trova il giocatore con il sale vince.

SCOPO: un po’ di allegria è il giusto sapore da dare alla vita per viverla con gusto!

**Domande per un’attualizzazione del brano biblico:**

1. E’ bene far battezzare i bambini o è meglio aspettare che siano capaci di una scelta consapevole?
2. Per i figli, per i nipoti, sono testimone dell’amore di Dio che abbraccia e benedice i suoi figli?
3. Accompagno con la preghiera i genitori, i sacerdoti, i catechisti, in prima persona impegnati nell’educazione cristiana dei figli?

**Preghiera: Salmo 131**

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore,

e non si leva con superbia il mio sguardo;

non vado in cerca di cose grandi,

superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno,

come un bambino in braccio alla sua mamma,

come quella di un bambino è l’anima mia.

Speri Israele nel Signore,

ora e sempre.

**Il rito del Battesimo**

**Conclusione (presso l’altare).**

*L’esortazione del sacerdote* sottolinea come l’iniziazione del battezzato non sia completa, ma ha bisogno ancora della forza dello Spirito Santo (Cresima) e del nutrimento del Corpo e del Sangue di Cristo (eucarestia).

Il *Padre nostro* esprime bene la nuova condizione di Figli di Dio. Infine la *benedizione* è per le mamme, i papà e tutti i presenti.